



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL MINISTRO DELL'INTERNO

**IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ
E DELLA RICERCA**

**IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER LE PERSONE
SCOMPARSE**

VISTA la legge 14 novembre 2012, n.203, recante: "Disposizioni per la ricerca di persone scomparse";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2007 con il quale su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri si è provveduto alla nomina di un Commissario straordinario del Governo per favorire la ricerca di persone scomparse, con i poteri di cui all'art.11 della legge 23 agosto 1988, n. 400;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri n. 99 dell'8 gennaio 2016 con la quale, su proposta del Presidente del Consiglio, si è provveduto alla proroga per un anno del Prefetto Vittorio Piscitelli quale Commissario straordinario del Governo per la gestione del fenomeno delle persone scomparse con i poteri di cui al citato art.11 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e con i compiti di cui all'art.1 commi 1 e 3 del DPR 22 luglio 2009, tra i quali, in particolare, quello di assicurare il necessario coordinamento operativo tra le Amministrazioni dello Stato interessate a vario titolo al fenomeno delle persone scomparse;

VISTO il Protocollo d'intesa con l'Università degli Studi di Milano in data 23 luglio 2015 con il quale sono state promosse e sviluppate azioni in materia di riconoscimento/identificazione dei corpi senza identità appartenenti a cittadini stranieri vittime del naufragio del 18 aprile 2015 recuperati dal mare a cura della Marina Militare, a ciò delegata dal Governo e dalla Procura della Repubblica di Catania;

VISTO il protocollo d'intesa sottoscritto dal Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse ed il Capo della Polizia il 21 aprile 2008 al fine di promuovere la collaborazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Commissario, per favorire il raccordo informativo tra quest'ultimo e le competenti Direzioni e Uffici Centrali del Dipartimento con il fine di fornire al Commissario gli elementi utili per l'espletamento dei compiti attribuiti allo stesso;

VISTI gli esiti della riunione del 28 gennaio 2016 tenutasi presso la base NATO di Melilli (SR) alla presenza del Prefetto di Siracusa, e con rappresentanti dell'Ufficio del Commissario, della Procura della Repubblica di Catania, della Marina Militare, dell'Università degli Studi di Milano-Istituto "Labanof", dell'Autorità Marittima, dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa, del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, del Ministero della Salute, della Croce Rossa Italiana, riunione volta alla pianificazione delle attività di rispettiva e diversa competenza riguardante le predette operazioni di recupero dell'imbarcazione affondata e dei corpi nella stessa contenuti;



VISTI, altresì, gli esiti della riunione del 17 febbraio scorso tenutasi presso l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse con rappresentanti della Marina Militare, del Ministero della Salute, del Dipartimento dei Vigili del Fuoco e del dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana in relazione alla definizione delle attività di rispettiva competenza;

CONSIDERATO che dei circa 800 corpi delle vittime del predetto naufragio sono stati già recuperate n 169 salme, per le quali sono state effettuate le relative attività medico legali a cura dei tecnici della citata Università di Milano-Labanof nonché di quelli delle Università di Palermo, Catania e Messina;

CONSIDERATO che in vista del recupero nella prossima primavera delle ulteriori vittime, si ritiene necessario allargare la collaborazione nella delicata attività medico legale sopramenzionata, coordinata dal team dell'istituto Labanof dell' Università di Milano, anche alle altre Università italiane, secondo le proposte che verranno formulate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca;

CONSIDERATO che il riconoscimento/identificazione delle salme risponde alle legittime aspettative dei familiari, quali pervengono all'Ufficio del Commissario anche per il tramite delle Autorità diplomatiche dai Paesi del nord e centro Africa, assumendo rilievo sia sotto il profilo etico che giuridico per i risvolti di ordine civilistico, penale ed amministrativo, anche alla luce degli obblighi, in capo alle Istituzioni interessate, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, derivanti dalla entrata in vigore della citata legge n. 203/2012, volta a favorire le ricerche anche di un corpo senza vita, senza distinzione di cittadinanza, per poterne accertare l' identità;

CONSIDERATO che il citato Protocollo del 23 luglio 2015 ha previsto che le attività medico legali vengano espletate secondo quanto stabilito con le apposite linee guida, che qui, completate con la parte relativa alla logistica ed all'organizzazione del lavoro, si riportano nell'allegato tecnico, parte integrante del presente protocollo;

CONSIDERATO che per favorire l'espletamento di tali attività occorre individuare specifiche professionalità nel campo della medicina legale con attinenza alla patologia forense, nonché della genetica forense per il successivo confronto tra i dati *post mortem* acquisiti con quelli *ante mortem* messi a disposizione dai familiari delle vittime, ai quali saranno inviati specifici avvisi a cura dell'Ufficio del Commissario;

TUTTO CIÒ PREMESSO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Finalità)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente intesa.
2. Il presente Protocollo d'intesa ha la finalità di estendere all'intero sistema delle Università italiane la collaborazione istituzionale finalizzata a promuovere e sviluppare azioni in materia di riconoscimento/identificazione dei corpi senza identità appartenenti a cittadini stranieri vittime del naufragio del 18 aprile 2015, recuperati dal mare a cura della Marina Militare, già iniziata in collaborazione con singole realtà del mondo accademico universitario italiano.



3. Le attività di cui al presente protocollo saranno svolte in coordinamento e sinergia con il Ministero dell'Istruzione, Università e ricerca (di seguito indicato come MIUR) attraverso il coinvolgimento della Conferenza dei Rettori delle Università italiane (di seguito indicata come CRUI).

Art. 2

(Azioni del Commissario straordinario del Governo)

Il Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse procederà a:

1. favorire la collaborazione con il MIUR nell'ampliamento della collaborazione con le Università italiane che prenderanno parte alla attività medico legale riguardante le vittime del naufragio del 18 aprile 2015 recuperate dal mare a cura dalla Marina Militare, al fine di favorire il riconoscimento/identificazione dei corpi senza identità appartenenti a cittadini stranieri, secondo le già collaudate procedure riguardanti le vittime di precedenti naufragi nel Mediterraneo;
2. continuare a favorire la collaborazione già in essere con l'Università degli Studi di Milano-Labano, quale coordinatore, nella persona della Prof.ssa Cristina Cattaneo, sia delle attività medico legali sia di quelle successive e relative al riconoscimento ed identificazione delle vittime del citato naufragio. Questa provvederà a far acquisire all'Ufficio del Commissario la pianificazione delle attività che saranno condivise con gli altri partecipanti all'operazione. Continuerà, altresì, il coinvolgimento del Ministero dell'Interno Dipartimento della P.S. Servizio della Polizia Scientifica, nonché dello Stato Maggiore della Marina Militare, delle Prefetture e della Procura della Repubblica interessata;
3. favorire la conoscenza del contenuto del presente protocollo d'intesa da parte delle Amministrazioni/Enti interessati, d'intesa con la PCM - Segretariato Generale;

Art. 3

(Azioni del sistema dell'Università e della ricerca italiane)

Il MIUR, attraverso il coinvolgimento della CRUI, che aderisce al presente protocollo secondo quanto indicato al punto 2, procederà a:

1. favorire la collaborazione tra l'Ufficio del Commissario straordinario del Governo per le persone scomparse ed il sistema universitario e di ricerca italiano, favorendo per quanto possibile il coinvolgimento di tutte quelle Università italiane che, su base volontaria, intenderanno prendere parte alle attività medico/legali sulle salme dei cittadini stranieri vittime del naufragio del 18 aprile 2015 finalizzate alla loro identificazione individuando all'uopo specifiche professionalità nel campo della medicina legale e patologia forense, nonché in quello della genetica forense;
2. comunicare i nominativi degli specialisti individuati dai Rettori delle Università italiane che hanno volontariamente aderito alla richiesta della CRUI, sulla base di un primo elenco di Università, allegato al presente protocollo, che potrà essere successivamente integrato. Tali specialisti potranno svolgere l'attività in oggetto secondo le modalità e i



protocolli di attuazione stabiliti sotto il coordinamento svolto ai sensi dell'art. 2, comma 2, sia con riferimento alle azioni da svolgere per il recupero delle salme dei cittadini stranieri vittime del naufragio, sia con riferimento alla successiva fase di riconoscimento/identificazione dei corpi recuperati.

Gli oneri finanziari e le spese delle operazioni di cui al presente punto graveranno sulle strutture universitarie coinvolte e non comporteranno ulteriori oneri a carico del MIUR e della CRUI.

Il presente Protocollo di intesa, che non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato, ha validità di un anno e può essere, d'intesa tra le parti, modificato in ogni momento e rinnovato alla scadenza in forma scritta.

Roma, il **31 MAR. 2016**

Il Ministro dell'Interno

*Il Ministro dell'Istruzione
dell'Università e della Ricerca*

*Il Commissario straordinario del
Governo per le persone scomparse*